

FORTUNA DI DON MIGUEL DE UNAMUNO IN ITALIA

La storia della varia fortuna suscitata da Don Miguel de Unamuno in Italia presenta un interesse particolare.

La figura dell'uomo, dell'educatore, del filologo, del politico divenne popolare in Italia al tempo della dittatura di Primo de Rivera, e durante la guerra civile. Gli atteggiamenti dello scrittore rispecchiano luci ed ombre nei suoi scritti e si presentano nel tempo ad un ripensamento dei valori che più tardi scrittori e uomini politici misero sul tappeto dopo i terribili insegnamenti di una lotta che era stata preludio di una di più vaste proporzioni.

La generazione che aveva assimilato, durante il periodo che va dal 1921 al 1939, quello che vi era di importante nella critica crociana ed hegheliana, o nelle istanze poste dalla filosofia americana e francese, trovò nell'opera di Don Miguel de Unamuno, valori che l'aiutarono a scoprire una Spagna nuova, una Spagna che si presentava all'Europa attraverso una revisione di valori tradizionali, pronta ad attaccare quello che rimaneva della vita ottocentesca, ormai priva di qualunque agganciamento con la realtà europea.

Ha scritto di lui Cesco Vian: "La figura di Unamuno é spiritualmente ricca e complessa, e la stessa dovizia di motivi spirituali la rende a volte confusa e piena d'intime contraddizioni ma non bisogna scambiare per leggerezza la duttile agilità di uno spirito raffinato in intime lotte di coscienza, che aleggia tra i più disparati e magari opposti concetti. Unamuno seguace di Pascal, al quale "nulla piaceva fuorché la lotta", ha proclamato incessantemente il valore della contraddizione che egli pone al centro del suo metodo e del suo pensiero; contraddizione nel senso di lotta con se stesso e con gli altri, l'*agonia* nel significato etimologico greco. "... Non ho mai sostenuto, dice, un' assurda logica della dottrina, ma semplicemente una continuità che conduce a punti di vista opposti a quelli da cui si è partiti. Il mio metodo é quello dell'affermazione alterna dei contraddittori; é meglio far scaturire la forza degli estremi nell'animo del lettore, perché il mezzo termine vi prenda vita: la vita é la risultante della lotta"¹.

Per la prima volta nel 1913 viene tradotta da Gilberto Beccari, una delle opere più significative dello scrittore, *Commento alla vita del Don Chisciotte*, pubblicato a cura dell'editore Carabba di Milano.

¹ CESCO VIAN: *Storia della Letteratura Spagnola*, ed. Lingue Estere, Milano, 1943.

L'interesse suscitato da questo saggio é stato piú vasto di quanto le cronache letterarie ci abbiano tramandato. Vi presero parte, oltre a Ispanisti di fama, anche uomini delle varie tendenze letterarie suscitando una polemica che é rimasta negli annali della nostra storia letteraria. Ne parlarono da Tilgher a Giovanni Papini, da Casella a Farinelli, accentuando il giudizio sulla traduzione, e illustrando la validità della dottrina di Miguel de Unamuno, portando a conoscenza del pubblico italiano lo sforzo compiuto della generazione del '98 per il rinnovamento spirituale del paese.

Successivamente, sempre tradotta del G. Beccari, in due volumi, per conto dell'editore *La Voce*, veniva stampata la traduzione di un'opera fondamentale per la conoscenza del pensiero del nostro: *Del sentimento tragico nella vita degli uomini e dei popoli*.

Sempre nel 1924 veniva portata a conoscenza del pubblico italiano, in una modesta edizione, una delle piú singolari opere di questo poliedrico scrittore, quella narrativa, presentata dell'editore Caddeo di Milano, nella traduzione di Mario Puccini, col titolo *Tre romanzi*.

L'opera narrativa di Unamuno, ad eccezione del romanzo *Paz en la guerra*, é scheletrica, afferma un critico italiano, e "i protagonisti piú che uomini si direbbero spiriti."

La critica ufficiale lodò Unamuno romanziere, ma nei gruppi d'avanguardia e specialmente fra i cattolici, l'opera suscitò vaste polemiche.

Erano usciti, prima che Giovanni Papini, collaboratore in quell'epoca di varie riviste d'avanguardia, scrivesse su Miguel de Unamuno, alcuni saggi tra i quali ricordiamo quello di A. Tilgher *Voci del Tempo*, stampato a Roma nel 1920 e quello di Mario Puccini *Miguel de Unamuno*, piú ampio, che contiene un quadro della generazione Costista, curato dall'editore romano A. F. Formiggini.

In *Ritratti stranieri* (1908-1921) il Papini tracciò la figura dello scrittore-filosofo con una forza e un tono polemico da suscitare una vasta eco di consensi e di dissensi. Le polemiche si acuirono, e in varie riviste italiane, si possono leggere note, lettere, saggi, in risposta allo scrittore fiorentino il cui tono polemico era allora rinverdito da una crisi spirituale che si chiarirà completamente alcuni anni piú tardi.

L'opera teatrale del nostro era stata tradotta e presentata da Gilberto Beccari nel 1922, che faceva pubblicare dall'editore Carabba, *La Sfinge*, con una presentazione di Ferdinando Carlesi.

Ma la divulgazione dell'opera di Unamuno continuò con ritmo sempre crescente; vennero tradotte dal 1925 al 1938 le seguenti opere: *Il segreto della vita* (traduzione di Gilberto Beccari, La Voce, Firenze, 1924), *Il fiore dei ricordi* (traduzione di G. Beccari, con note per conto dell'editore Vallecchi, Firenze, 1931), *Del sentimento tragico della vita negli uomini o nei popoli* (traduzione di G. Beccari e O. Campa, edizione Rinascimento del libro, Firenze, 1932), *Un vero uomo*, novella in quattro giornate, nella

riduzione teatrale di Hoyos e Gilberto Beccari, per conto dell'editore Nemi, Firenze, 1932.

Con i tragici avvenimenti che sconvolsero la Spagna dal 1936 al 1939, la figura di Miguel de Unamuno divenne popolare in Italia. Se ne studiò l'opera filosofica con maggiore impegno e si tradussero con più fervore le opere.

Uscirono traduzioni sparse su riviste ed una delle opere più famose, *Commento alla vita del Don Chisciotte*, a cura dell'editore Corbaccio, Milano, tradotta da Carlo Candida.

In saggi giornalistici, di cui ricordiamo quello di Vittorio Corresio, *Giovani d'Europa* (edizioni Bompiani, Milano, 1936, XV) l'azione svolta dallo scrittore e professore all'Università di Salamanca, a favore del rinnovamento spirituale di una generazione di giovani spagnoli, fu esaminata in un lungo saggio obiettivo, anche se in esso figurano altri elementi. Scrittori come Carlo Boselli, in *Spagna in Fiamme*, Rizzoli, 1937, rievocarono la figura e l'opera di Unamuno; numerose furono le note informative di quotidiani e riviste sul problema Spagna e Europa.

Nel 1938 usciva, per conto della casa editrice Garzanti, *Storia del Teatro Drammatico* di Silvio D'Amico, che contiene un breve saggio sulla figura di Unamuno come scrittore di teatro.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, l'opera di Miguel de Unamuno si prestò ad una più larga interpretazione. Le condizioni della critica, dopo anni di studio, avevano elementi più completi per definire il pensiero e l'opera del nostro.

Veniva pubblicato nel 1945 *Essenza della Spagna*, tradotto da Carlo Bo, a cura dell'editore Antonelli e C. D. di Milano, ma l'impegno di uno studioso come Carlo Bo, non si fermò a quest'opera e nel 1946 usciva *L'Agonia del cristianesimo* che conteneva un'amplia e nutrita replica alle argomentazioni del filosofo spagnolo.

Con l'acutezza che distingue Bo tutte le fonti storiche e le varie interpretazioni poste dall'Unamuno al lettore sono vagliate alla luce delle recenti esperienze.

Nell'antologia, stampata nel 1944 dall'editore Bompiani di Milano, *Narratori Spagnoli*, sempre a cura di Carlo Bo, si incontra nella traduzione di Bianca Ugo, il racconto *Tutto un uomo*. Alcuni anni più tardi, 1949, Carlo Bo raccoglieva gran parte della produzione poetica di Unamuno per conto dell'editore Fussi, nella collana del Melegnano, intitolandola *Antologia Poetica*.

Frattanto era uscito un saggio interessante per la celebrazioni indette in onore dello scrittore a cura di Francesco Orestano.

Le traduzioni si susseguivano; *Nebbia* usciva nel 1946, tradotta dal Beccari, mentre i romanzi e i drammi venivano pubblicati nel 1955 a cura di Flavia Rossini. *Pace e guerra* usciva nel 1952 (sempre tradotta dal G. Beccari) e *La mia religione e altri saggi*, uscivano a Torino nel 1953.

Fra i saggi che maggiormente hanno contribuito alla conoscenza dell'opera di Don Miguel de Unamuno notiamo *Spagna e Antispagna* (saggisti e moralisti spagnoli), stampato dalla Società Editrice Siciliana, di Lorenzo Giusso, *Clarín e Unamuno* edito dalla Goliardica milanese, di Franco Mergalli, *Miguel de Unamuno* di Mario Puccini, e un denso studio di Clavetti Carlo *La fenomenologia delle credenze di Miguel de Unamuno*, stampato da Marzorati a Milano nel 1955.

Vari saggi si incontrano sulle riviste italiane, quello di Cesco Vian, *Teatro Spagnolo d'oggi*, pubblicato sulla *Rivista del Dramma* di Roma, ci sembra uno dei più indicativi per la conoscenza del teatro nel periodo che va dal 1920 al 1939 e l'opera del nostro.

Molte sono le pagine e le poesie sparse su *Antologie* in riviste e quotidiani, e stanno a testimoniare la vitalità del pensiero di Miguel Unamuno.

La polemica, che in anni lontani con *Stroncature* di Giovanni Papini, e *Fasti e nefasti* di Francesco Rodolico e *Unamuno e la morale eroica* di L. Valli aveva assunto toni quasi violenti, in questi anni si è rinverdata ed è stata esaminata alla luce degli avvenimenti che tormentano la nostra epoca; *Scandalo della speranza* (Firenze Vallecchi, 1957) è il testo più adatto per questo dibattito iniziato dal Papini fino dagli anni che precedettero la prima guerra mondiale, e oggi riportato sotto luce diversa, perché la lineare obbiettività dell'autore, l'ansia di poter portare un contributo al chirimento delle idee che hanno dominato e domina no questo secolo, è vitale.

Nelle varie *Storie della Letteratura Spagnola*, quella del Boselli e Vian, di Ugo Gallo, e di Valverde incontriamo notizie e saggi critici sull'opera di Unamuno e sulla letteratura della generazione del '98.

Si annuncia da parte dell'editore Mondadori, nella collana B. M. M., un'edizione completa delle opere.

UBALDO BARDI

Firenze

BIBLIOGRAFIA

TRADUZIONI

Commento alla vita del Don Chisciotte, traduzione di Gilberto Beccari, Carabba, Lanciano, 1913.

Del sentimento tragico della vita negli uomini e nei popoli, traduzione di Gilberto Beccari (Parte 1.^o), Edizioni Milanese, Milano, 1914.

Il fiore dei miei ricordi, traduzione e note di G. Beccari, Vallecchi, Firenze, 1920.

Perché essere così?, traduzione di Gilberto Beccari, Edizioni Urbis, 1921.

Fedra, tragedia in tre atti, traduzione di Gilberto Beccari, (introduzione di F. Carlesi) Carabba, Lanciano, 1922.

Nebbia, romanzo (Prefazione di Ezio Levi), traduzione di Gilberto Beccari, Edizioni L. Battistelli, Firenze, 1922.

La Sfinge, dramma (introduzione di Ferdinando Carlesi), traduzione di G. Beccari, Edizioni Carabba, Lanciano, 1922.

Tre romanzi esemplari, traduzione di Mario Puccini, Caddeo, Milano, 1924.

Del sentimento tragico della vita negli uomini e nei popoli, traduzione di G. Beccari (Parte prima), edizione La Voce, Firenze, 1924.

Del sentimento tragico della vita negli uomini e nei popoli, traduzione di G. Beccari e O. C. (Parte seconda), edizione La Voce, 1924.

Il segreto della vita, traduzione di Gilberto Beccari, edizione La Voce, 1924.

La Sfinge, senza Edipo, traduzione di Piero Pillepich (Prefazione di Adriano Tilgher), edizione Corbaccio, Milano, 1925.

L'Agonia del Cristianesimo, traduzione di Angelo Treves, editore Morranni, Milano, 1926.

Commento alla vita del Don Chisciotte, traduzione di Carlo Cardida, editore Corbaccio, Milano, 1926.

Il fiore dei miei ricordi, traduzione di Gilberto Beccari, Vallecchi, Firenze, 1931.

Del sentimento tragico della vita negli uomini e nei popoli, traduzione di G. Beccari e Odoardo Campa, editore Rinascimento del Libro, Firenze, 1932.

Un vero uomo (Todo un hombre), novella in quattro giornate, riduzione e traduzione di Hoyos e Gilberto Beccari, Nemi, Firenze (Collana Teatro Comico e drammatico), 1932.

Commento alla vita del Don Chisciotte, nuova edizione, a cura di Carlo Candida, Corbaccio, Milano, 1935.

Il segreto della vita, traduzione di Gilberto Beccari, Rinascimento del Libro, Firenze, 1938.

I soliloqui e conversazioni, traduzione di Giuseppe Gulliro, Rinascimento del Libro, Firenze, 1939.

Tutto un uomo, traduzione di Mario Puccini, De Carlo, Roma, 1944.

Essenza della Spagna (En torno al Casticismo), traduzione di Carlo Bo, Antonioli e C. Pastore, Milano, 1945.

Nebbia (Niebla), grottesco in tre atti e un epilogo, riduzione dallo spagnolo di Gilberto Beccari (bozzetti scenici di Milla Pariselli), Edizioni d'Arte, Firenze, 1964.

Il Cristo di Velasquez (Cristo de Velázquez) poema, traduzione di Antonio Gasparetti, Morcelliana, Brescia, 1948.

Tutto un uomo (Nada menos que todo un hombre), traduzione di Mario Puccini, De Carlo, Roma, 1949 (Coll: La Porta d'Avorio).

Pace nella guerra (Paz en la guerra), romanzo, traduzione di Gilberto Beccari (Prefazione di Carlo Bo) Vallecchi, Firenze, 1952.

La mia religione e altri saggi (Ensayos), introduzione, commento e traduzione di Nino Cirusa, S. E. I., Torino, 1953 (Classici della filosofia).

La zia tula, tre novelle esemplari, *Il romanzo del Signor Sandalio giocatore di scacchi, Frotel Giovanni, L'altro*, a cura di Flavia Rossini, Casini, Roma, 1955 (Coll: I Grandi Maestri).

Lettere e prefazioni di Miguel de Unamuno.

CLARIN (Leopoldo García de las Alas y Urena) *Páginas escogidas* nell'appendice si trovano lettere a *Clarín di Miguel de Unamuno* tradotte da Franco Meregalli, Milano, 1956.

TURRÒ, Ramón: *La Farsa, origini della conoscenza*, traduzione dallo Spagnolo di G. Pacuvio, con una prefazione di Miguel de Unamuno, Milano, 1949.

SAGGI

PAPINI, Giovanni: *Stroncature*, Vallecchi, Firenze, 1916.

TILGHER, A.: *Voci del tempo*, Roma, 1920.

ORESTANO, Francesco: *Celebrazioni* (Miguel de Unamuno) volume I-II, Milano, 1920.

PUCCHINI, Mario: *Miguel de Unamuno*, editore S. F. Formiggi, Roma, 1924.

VALLI, L.: *Miguel de Unamuno e la morale eroica*, Bologna, 1924.

- VERDAD, Massimo: *Miguel de Unamuno*, Libreria Politica Moderna, Roma, 1925.
 PAPINI, Giovanni: *Ritratti Stranieri (1908-1921)*, Firenze, 1932.
 RODOLICO, Francesco: *Fasti e Nefasti* (Saggi letterari: Miguel de Unamuno), Palermo, 1932.
 BOSELLI, Carlo: *Spagna in Fiemme*, Rizzoli, Milano, 1937.
 CORRESIO, Vittorio: *I giovani d'Europa*, Ulrico Hoepli, Milano, 1937, XV.
 CARLO, Bo: *L'Agonia del Cristianesimo*, con una replica del traduttore, Milano, 1949.
 GIUSSO, Lorenzo: *Spagna e Antispagna*, saggisti e moralisti spagnoli, Società Editrice Siciliana, 1952.
 MEREGALLI, Franco: *Clarín e Unamuno*, La Goliardica, Milano, 1956.

ALTRI SAGGI

- CALVETTI, Carlo: *La fenomenologia delle credenze di Miguel de Unamuno*, C. Marzorati, Milano, 1955.
 Bo, Carlo: *Scandalo della Speranza*, editore Vallecchi, Firenze, 1957.

ARTICOLI SU RIVISTE

- VIAN, Cesco: *Teatro Spagnolo d'Oggi*, "Rivista Italiana del Dramma", Roma, 15 luglio 1941.

Altri saggi sono stati scritti dai seguenti specialisti sulla figura e sull'opera di Don Miguel de Unamuno e la generazione del '98, oppure scritti riguardanti l'attività di uomo politico e di studioso nel quadro della sua generazione: Mario Casella, Bertoni, Farinelli, De Lollis, Giannini, Benedetti, Pellegrini, Battaglia, De logo, Carlo Bo, Crocetti, Gasparetti, etc.

Riviste che hanno pubblicato articoli su "Miguel de Unamuno" oltre che d'informazione come *La Fiera Letteraria* (Roma), dobbiamo citare *Quaderni di studi Ibero-Americani*, stampati a Torino-Roma, *Letterature Straniere* diretta da Pellegrini Santoli, etc.

Storie della letteratura Spagnola stampate in Italia:

La più conosciuta è quella del Boselli Carlo e Vian Cesco che contiene a pp: 223 un giudizio su Miguel de Unamuno, stampata dal le Lingue Nostre, Milano nel 1943; quella stampata dalla Radio Televisione, Roma, 1957 di Valverde, contiene a pp: 220 un breve saggio su Miguel de Unamuno; anche quella di Ugo Gallo, stampata a Milano, 1956-57, contiene un breve saggio sulla generazione del '98 e Miguel de Unamuno a pp: 615.

Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico, Garzanti, Milano, 1939-40 in III volumi, successivamente distampata in IV volumi, contiene nel IV volumi a pp 122 à 123 un saggio su Unamuno.

Enciclopedie e Dizionari:

Ne hanno parlato le seguenti enciclo edie e dizionari enciclopedici: *Dizionario Generale di Cultura* di A. Brunacci, edito dalla S. E. I., Torino, 1956 (contiene a pp: 394 un'ampia notizia su Unamuno); *Dizionario Enciclopedico Moderno*, ed. Labor, Milano, 1934 (Volume III, lettere Egle Ince); *Dizionario Enciclopedico Italiano*. Roma, Teccani, 1956 (volume V, Lettore Forg. Ido); *Dizionario Enciclopedico Sansoni*, Firenze, 1953 (Contiene a pag. 1087 notizie su Miguel de Unamuno); *Enciclopedia Tuminelli* Roma, 1958 (Volume II ppg. 2296 contiene notizie su Unamuno); *Dizionario di cultura Universale*, F. Vallardi, Milano, 1954 (Contiene una breve notizia su Unamuno); *Rassegna Enciclopedica Labor*, Milano, 1951 (Contiene a pag. 1126 notizie su Miguel de Unamuno).